

L. BOLOGNINI, *L'arte della privacy. Metafore sulla (non) conformità alle regole nell'era data-driven*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2022, 152 pp.

In questo interessantissimo volume, l'Autore Luca Bolognini, con grande semplicità, traccia una linea di continuità tra il mondo dell'Arte ed il mondo della protezione dei dati personali. Le straordinarie metafore utilizzate riescono ad unire due concetti fondamentali, la compliance alla normativa in materia di protezione dei dati personali e la creatività. D'altronde, l'Autore è un importantissimo avvocato esperto di privacy e nuove tecnologie, ed allo stesso tempo un grande appassionato di arte.

Con quest'opera si esce fuori dagli schemi, tecnici e giuridici, propri dell'avvocato "privacy-sta", spingendo il lettore a guardare con un occhio diverso la figura del professionista della privacy ed in generale il mondo della protezione dei dati personali.

Questo volume apre gli occhi ad un nuovo modo di concepire il lavoro del "privacysta" che passa dall'essere inteso come un classico consulente di azienda che dà pareri tecnici e giuridici circa l'adeguamento alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali, ad un vero e proprio artista, un pittore che rende la materia della privacy un'arte. Come lo fa? Attraverso dei collegamenti tra i canoni tipici della pittura con l'attuale mondo digitale contraddistinto dall'utilizzo di strumenti tecnologici ed innovativi che però creano non pochi problemi nel campo della protezione dei dati.

L'Autore con una semplice metafora riesce a spiegare con semplicità i principi del Regolamento UE 2016/679, rendendoli facili da comprendere per chiunque, senza utilizzare un linguaggio giuridico che ne rende difficile la comprensione. Di conseguenza è semplice anche il collegamento a due elementi essenziali del lavoro del Privacysta, la chiarezza e la semplicità.

Nel periodo storico in cui ci troviamo che ci ha visto costretti allo smart working, ecco che l'Autore riesce a creare un collegamento interessantissimo con un dipinto che raffigura una scena domestica, e tramite una visione di insieme, da lontano come ci insegna l'Autore, possiamo rivedere nel dipinto il legame che c'è tra la riservatezza domestica e lo smart working, e tutti i rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'Autore riesce ad aprirci la mente creando un tracciato tra l'arte ed il sempre più discusso ed attenzionato mondo dei reati informatici (della cybersecurity), paragonando gli attacchi informatici a dei demoni tentatori, come raffigurati in un dipinto che l'Autore spiega meravigliosamente

nel volume, che come i malware cercano di intrufolarsi per disturbare le operazioni e le funzionalità degli strumenti informatici.

L'Autore si spinge ancora verso un altro collegamento, quello tra la tecnica pittorica dell'oscuramento che nel mondo della protezione dei dati personali può essere utilizzata per trovare possibili soluzioni, tramite strumenti informatici, ad uno dei rischi più invasivi degli stessi strumenti come il tracciamento. Attività, quella del tracciamento che crea non pochi rischi, e soprattutto rischi elevati per la privacy. Quindi come per l'analisi di un autoritratto, il lavoro del Privacysta è anche quello di trovare un giusto equilibrio con l'estetica, e quindi di conseguenza è naturale il collegamento al concetto di Legal design.

Si potrebbe analizzare ancora molto altro nel presente volume, ma non voglio entrare troppo nello specifico per lasciare al lettore lo stupore di scoprire tutti i collegamenti creati dall'Autore Luca Bolognini che tra le righe riesce a dare importanti suggerimenti e perché no ad alimentare la voglia di scoprire collegamenti tra il mondo della protezione dei dati personali ed il mondo dell'arte.

Con quest'opera, infatti, l'Autore ci fa capire come il mondo della protezione dei dati personali non sia una "scoperta" recente, ma che in realtà, riflettendo con attenzione, affonda le sue radici nel passato, potendole ricondurle probabilmente ad Adamo ed Eva.

In conclusione, analizzando dipinti del passato l'Autore è riuscito a creare un'opera futuristica che sarà fonte di grande ispirazione nella letteratura giuridica.

GIANPIERO URICCHIO